

Seminario di filosofia. Germogli

RISPOSTA A MATTEO OREGGIONI (*Un germoglio alla rincorsa*)

Carlo Sini

Ristrutturare lo sguardo, ridare forma all'informe: ecco come venendo da lontano capiti di ritrovare un amico sinora sconosciuto. D'altra parte ho sempre pensato che l'amore per la filosofia si trasmetta essenzialmente per contagio. Accadde dunque diversi anni fa, nella piccola, ma solerte, Biblioteca di Morbegno. «Come si dice la vita?» Forse più che dirla succede che la vita, svolgendosi, si dica da sé, in modi che non avevamo previsto, che neppure ci erano possibili e che poi divennero consueti, consustanziali e irrinunciabili, parte vivente della nostra identità in cammino.

L'esercizio che Matteo Oreggioni abbozza in questo germoglio, con grande precisione e con pari discrezione, tocca un punto essenziale: la macchina, le sue modificazioni che generano la storia dell'umano, che a sua volta produce e storicizza le macchine, e il circolo continua, con effetto straniante e problematico. L'umano: il prodotto dei prodotti che produce e che lo producono; dove sta allora il punto della forma nell'inarrestabile vorticare informe? Come si produce? Sono felice di sentire che Oreggioni mi ha capito e gli assicuro che i problemi e i paradossi della macchina troveranno nel Seminario adeguata trattazione.

Sullo sfondo e all'orizzonte di queste considerazioni Oreggioni pone però la storia profonda e sterminata della vita che, su questo pianeta, la volontà di potenza umana, con l'imposizione cieca della *sua* forma, rischia di distruggere. Quindi il senso profondamente etico e politico della nostra comune riflessione, del nostro comune esercizio, tutto sommato dell'intera impresa formativa di Mechrí e delle ripetute riflessioni su ciò che chiamiamo "transdisciplinare": non un vezzo intellettualistico, ma una ricerca di nuova concretezza, come Oreggioni ha perfettamente capito, quando invoca una ristrutturazione dello sguardo. Un nuovo modo di "vedere" il tutto e le parti e la loro enigmatica relazione diveniente. Qualcosa che è al centro dell'ultima "Mappa del pensiero" (AA.VV., *Le parti, il tutto*), in imminente apparizione presso Jaca Book, per la cura preziosa di Florinda Cambria e per la collaborazione feconda di *tutti* noi "mechritici".